



Il fatto - Una stazione interconnessa è prevista, secondo progetto, solo a Baronissi, con la linea Salerno-Mercato S. Severino

“Nel preliminare progettuale non è stata prevista una stazione nel Vallo di Diano sulla linea AV/AC Salerno-Praja, tantomeno interconnessa con la linea Sicignano-Lagonegro

di Pina Ferro

Il Comitato per la riattivazione della ferrovia Sicignano-Lagonegro ha inviato una lettera al Ministro Carfagna in merito al progetto dell'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria.

La nota è stata scritta dopo aver appreso della due giorni di dibattito sul futuro del Mezzogiorno con il premier Draghi e il ministro dell'Economia Franco, in cui si affronteranno temi legati al Pnrr come possibile occasione di limitazione del divario esistente tra Sud e Centro-Nord.

“Nel condividere la sua sensibilità all'ascolto - scrivono i componenti il comitato - che paleserà durante questo importante confronto in cui chiederà a tutti progetti, idee, priorità, anche il Comitato vuole partecipare esternamente richiamando il progetto ferroviario proposto dal commissario dottoressa Vera Fiorani sull'Alta Velocità da Salerno a Reggio Calabria, un progetto molto ambizioso e che cambierebbe inevitabilmente le sorti dell'intero Sud Italia, ma che secondo il nostro punto di vista andrebbe implementato con alcuni importanti interventi”.

Nel preliminare progettuale - spiegano i componenti il comitato - non è stata prevista una stazione nel Vallo di Diano sulla linea AV/AC Salerno-Praja, tantomeno interconnessa con la linea Sicignano-Lagonegro, che nello status di “temporaneamente sospesa” dal 1987, riaperta al traffico commerciale permetterebbe anche ai treni regionali di circolare sulla nuova linea, così come già avviene su altre linee AV/AC.

Senza questi interventi infrastrutturali, l'Alta Velocità non apporterebbe alcun beneficio al Vallo di Diano e al Lagonegrese, all'Alta Val d'Agri e alla Valle del Meandro, in Basilicata. Una stazione interconnessa è prevista, secondo progetto, solo a Baronissi, con la linea Salerno-Mercato S. Severino.

“Auspichiamo che Lei faccia propria la nostra proposta e che la sostenga in tutte le sedi opportune, interfacciandosi con le regioni Campania e Basilicata, con le province di Salerno e Potenza e con tutti i comuni del vasto territorio interessato al progetto”.

“A Lei chiediamo di ascoltare la nostra volontà, che è anche quella di tutta la società civile, società che ha voglia di riscatto e che ora più che mai è unita per raggiungere questo obiettivo che contribuirebbe a risollevare le sorti quasi sconsolate di abbandono delle aree interne. Nel tempo sono state varie le interrogazioni parlamentari proposte sulla riattivazione della ferrovia Sicignano-Lagonegro, per ultima quella di gennaio 2021 dell'On. Ferrioli, e sono state varie le delibere approvate da comunità montane e comuni che si

alle località di Padula, Pertosa e Teggiano, che collegandosi ferroviariamente alla rete su ferro nazionale, non solo garantirebbero utenza certa alle società ferroviarie ma permetterebbero una ricaduta economica sul territorio tangibile a breve termine.

Ed è proprio intorno alla presenza della Certosa di Padula che bisogna costruire un grande progetto di rilancio dell'intero comprensorio, partendo dalla previsione di una stazione dell'Alta Velocità nel Vallo di Diano, che deve essere inclusa nello studio di fattibilità



La Sicignano Lagonegro

Alta velocità a sud di Salerno: la lettera al ministro Carfagna

“Intorno alla della Certosa di Padula bisogna costruire un grande progetto di rilancio dell'intero comprensorio”

lità dell'opera, linea AV/AC Salerno-Praja, che sarà presentata da RFI entro il prossimo mese di aprile e che deve comprendere anche lo studio di fattibilità, già fatto da RFI ma non ancora pubblicato, per la riapertura al traffico commerciale della linea Sicignano-Lagonegro, da integrare nella realizzazione, entro il 2026, del-

l'opera affidata al Commissario Governativo dottoressa Vera Fiorani. È il momento di agire, perché la stazione AV del Vallo di Diano, interconnessa con la linea Sicignano-Lagonegro, deve essere prevista, progettata e realizzata ora o mai più prima della definizione del tracciato nel Vallo di Diano”.

Il fatto - Convocati in audizione funzionari regionali e sindaci

Cammarano: “Fondo Valle Calore, far ripartire i lavori dell'ultima grande incompiuta”

“Da opera strategica di collegamento tra Vallo della Lucania e il Cilento, simbolo della mancata infrastrutturazione delle aree interne, la strada Fondo Valle Calore, è oggi soltanto una delle tantissime opere incompiute della Regione Campania. Parliamo di un'arteria che copre circa 20 km e che dovrebbe collegare ben 13 Comuni, da quelli del versante occidentale della Comunità Montana degli Alburni ai territori della adiacente Comunità Montana del Calore Salernitano. Un'opera pensata nel rispetto degli obiettivi di programmazione provinciale, tesa a collegare il sistema urbano di Vallo della Lucania e il Cilento Interno. Progettata nel 1984, dopo 25 anni di false partenze i lavori sono di nuovo al palo, frenati da contenziosi, ricorsi e sentenze”. Lo dichiara il presidente della Terza Commissione speciale regionale Aree Interne Michele Cammarano, che sulla questione per domani, alle ore 11, ha convocato in audizione amministratori locali e dirigenti regionali.

“È necessario fare un punto con i sindaci dei comuni interessati dall'attraversamento



dell'arteria e con i funzionari e dirigenti degli uffici regionali preposti, sullo stato di avanzamento di un'opera che, con delibera del 2016, la stessa Regione Campania ha definito di fondamentale importanza per la Provincia di Salerno e per l'intero territorio regionale”.